

MORANO CALABRO (CS)

Il toponimo Muranum compare per la prima volta in una pietra miliare del II secolo a.C., ma se è chiara l'origine romana di questa stazione della Regio-Capuam, l'etimologia è incerta: c'è chi pensa ai gelsi mori di cui il territorio abbondava, chi alla parola greca méruma, cioè "cumulo", perché gli edifici sembrano ammonticchiati gli uni sugli altri. L'appellativo di Calabro è un'aggiunta del 1863 per distinguerlo da Morano sul Po.



La Storia

Morano è uno dei centri più caratteristici e suggestivi di Calabria, Città d'Arte della Regione e del Parco Nazionale del Pollino. Il paese sorge su un colle a circa 700 metri di altitudine ed ha come sfondo naturale il versante calabrese del massiccio del Pollino (m.2248), le vette del Dolcedorme (m.2267) e della Serra del Prete (m.2186). L'abitato è un singolarissimo affaccio panoramico, sull'ampia Valle del fiume Coscile (l'antico Sybaris), un tempo avamposto strategico, crocevia culturale e commerciale, dove nel corso dei secoli si snodava, dall'età magno-greca (VI sec. a.C.), una delle vie istimiche tra lo Jonio e il Tirreno. Ad epoca romana risalgono i toponimi Muranum e Summuranum, da cui deriva l'attuale denominazione del paese. Il primo, il più antico, compare in un'antica pietra miliare del II secolo a.C. reperita a Polla, nel Vallo di Diano. Nel "Lapis Pollae", Muranum risulta 'stazione' della Regio-Capuam, antica via consolare romana, comunemente conosciuta come Popilia-Annia, che costituiva l'unico accesso alla Calabria lungo la terraferma. Summuranum, che figura invece nello Itinerario di Antonino (II sec. d.C.) e nella Tabula Peutingeriana (III sec. d.C.), designava presumibilmente altra 'statio' sulla medesima Regio-Capuam, ovvero su tracciato viario, alternativo a questa, che scorreva a valle, a ridosso dell'abitato di Morano e di Castrovillari, nei pressi della contrada Fauciglia. All'epoca romana risalgono i resti di antico fortilizio, su cui in età normanna sorse, in cima al colle su cui si erge Morano, il nucleo originario delle prime fortificazioni. Sospeso tra cielo e monti il Castello, da secoli a difesa dell'accesso della Calabria, venne ristrutturato e ampliato nella prima metà del '500 da Pietro Antonio Sanseverino, principe di Bisignano, feudatario di Morano; nel corso del secolo XVII la fortezza passò agli Spinelli principi di Scalea, nuovi signori di Morano fino al 1806. Agli stessi feudatari apparteneva anche il vasto complesso residenziale (il Palazzo), ubicato nella parte bassa del paese, nelle adiacenze dell'arco che sormonta l'antica Statale delle Calabrie. Aggregato in tre rioni, intorno al castello e alle chiese più importanti, l'abitato di Morano, attarente e monumentale, si sviluppa verso valle, dal medioevo all'età moderna, all'interno di un sistema di cinte murarie. La maglia urbana, urbana, fitta e intricata, fa della località uno dei centri storici di origine medievale più integri della Calabria. Feudo nell'età medievale di Apollonio Morano, dei Fasanella e di Antonello Fuscaldo, in età aragonese passò ai Sanseverino di Bisignano, nel 1614 fu alienato agli Spinelli di

Scalea che lo terranno fino all'eversione della feudalità (1806). L'appellativo di Calabro, per il centro dell'alto Cosentino, è un aggiunta del 1863, per distinguerla da Morano sul Po.



Riepilogo ...

- **132 a.C.**, risale a quell'anno la lapide miliare rinvenuta a Polla in cui compare il nome Muranum. La località era probabilmente abitata già dal 300 a. C. ca.
- **1076**, i moranesi sconfiggono un'orda di saraceni. La testa del condottiero saraceno viene portata in trionfo per le strade del villaggio. Tra 1100 e 1200, in età normanno-sveva, sorge il nucleo originario del Castello.
- **1452**, viene fondato da Pietro Antonio Sanseverino, feudatario di Morano, il convento dei Francescani dedicato a S. Bernardino da Siena.
- **1515**, inizia l'ampliamento del Castello.
- **1568**, viene fondato l'"Ospedale degli infermi e dei poveri pellegrini", a cui si dedicherà la Confraternita del Carmine.
- **1881-1901**, in questi vent'anni si fa più acuto il dramma dell'emigrazione, che provoca una forte diminuzione della popolazione.



Un dedalo di viuzze che sale verso il Castello

La bellezza di Morano sta nella delicata combinazione di arte e bellezze naturali: la pietra degli archi, dei torrioni, dei contrafforti, delle case abbracciate le une alle altre, si sposa con la maestà dei monti circostanti creando uno scenario davvero unico.

La maglia urbana, fitta e intricata, fa di Morano uno dei centri storici più suggestivi e integri dell'intera Calabria. La visione d'insieme è quella di un presepe, con le case in architettura povera degradanti verso il basso, con i tetti rossi dei coppi e il dedalo di viuzze che sale verso il Castello.

La scoperta di Morano può partire dalla Chiesa di S. Bernardino da Siena, un gioiello di architettura monastica quattrocentesca in stile tardo-gotico. La facciata è dominata da un bel portale ogivale in pietra gialla, mentre l'interno è mistico e severo come tutti gli ambienti francescani (l'annesso convento è stato fondato nel 1452).

Pregevoli il soffitto ligneo a carena di nave, unico in Calabria, e il Polittico di Bartolomeo Vivarini, dipinto a Murano nel 1477, che risplende sull'altare in un balenio di ori. Risalendo il quartiere dei Lauri, dove vi era uno stanziamento di monaci bizantini, si raggiunge la Collegiata di S. Nicola, costituita da due corpi di fabbrica, il superiore quattrocentesco (ma di aspetto barocco per i rifacimenti tardo-settecenteschi) e l'inferiore di epoca precedente.

Dal rione S. Nicola, attraverso archi, sottopassi, viuzze e slarghi che rivelano stupendi scorci paesaggistici, si raggiunge il Castello, di origine normanna (sec. XII-XIII) e ampliato, tra il 1515 e il 1546, da architetti napoletani per conto del Principe Sanseverino che lo elesse a propria dimora.

Da lì il passo è breve per la Collegiata dei SS. Pietro e Paolo, la chiesa più antica di Morano, risalente al Mille, che oggi si presenta però totalmente ristrutturata al suo interno in chiave tardo-barocca. Dello stesso periodo, fine secolo XVIII, è l'arredo ligneo, come il coro, opera della bottega dei Fusco, valenti ebanisti locali.



Conserva al suo interno anche due statue in marmo di Pietro Bernini, padre del più famoso Gian Lorenzo. Altra chiesa-museo, per l'elevata concentrazione di opere d'arte, è la Collegiata di S. Maria Maddalena, con la cupola e il campanile maiolicati giallo e blu visibili da ogni parte del centro storico.

Sono da visitare, inoltre, la Chiesa di S. Maria del Carmine e, fuori dell'abitato, il Convento dei Cappuccini, con l'austero chiostro seicentesco, e i ruderi del monastero di Colloredo, immersi in un grande bosco di elci e faggi ai piedi del Pollino.

Morano è anche ricca di palazzi gentilizi, costruiti per lo più tra '700 e '800 dalle famiglie benestanti grazie alla proprietà della terra o all'esercizio delle professioni liberali. Hanno prospetti regolari e simmetrici, portali in pietra, scalinate ampie con grandi arcate, il seicentesco Palazzo Rocco, l'elegante Palazzo Salmena, Palazzo Serranù, Palazzo Scorza-Aronne, Palazzo Cozza col suo loggiato angolare, il Palazzo dei Cavalieri Marzano nel rione Giudea, con le facciate dal caratteristico colore rosso, il Palazzo Lauria col bel portale barocco, e molti altri.

Spesso bastionati sono invece i palazzi nati all'interno del nucleo medievale accorpondo o sopraelevando edifici adiacenti, come il Palazzo Guaragna-Cappelli o Palazzo Coscia, sopraelevato nel 1793 su una struttura originaria del '400.



I prodotti tipici

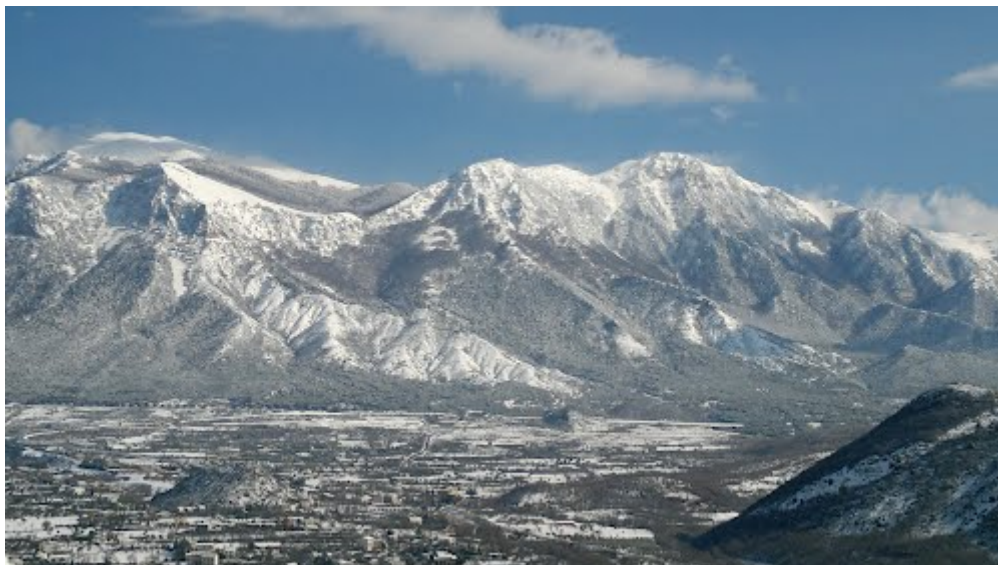
Morano vuol dire formaggi: caciocavallo (foto sopra), mozzarella, treccia, ricotta, pecorino, tutti derivanti dalla lavorazione artigianale del latte di pecora autoctona.



I piatti tipici

Oltre agli insaccati di maiale, bisogna gustare la pasta fatta in casa: la scelta è tra cavateddri (gnocchi), rascateddri (maccheroni con sugo di salsiccia), lagane (tagliolini) con fagioli o ceci.

Tra i piatti esclusivi di Morano c'è lo stoccu e pateni (foto sopra), stoccafisso con patate e peperoni secchi.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Maggio - Festa della Bandiera

Programma di massima della 3 giorni :

Concelebrazione e consegna delle Chiavi di Morano Calabro da parte del Sindaco. Segue processione per le strade del paese.

Sagra della fritella

Mercato, fiera di San Bernardino e botteghe tra Piazza Maddalena, via Vigna della Signora, piazza Castello e dintorni.

Convento di San Bernardino: Colloquio Comunale del Seggio de l'Universitas di Morano ed investitura del Mastro Giurato, Magistri Mercato.

Il Mastro Giurato con tutta la brigata si avvia verso il paese per dare l'ordine di apertura della Fiera del Mercato e delle Osterie.

Botteghe arti e mestieri aperte.

Il Mastro Giurato ordina al tamburo Regio di circolare per la Patria con l'incarico di Battere lo Scaramuzzo (formale invito, a tutte le famiglie, ad assistere alle cerimonie).

Largo San Pietro: avvio del Corteo del Mastro Giurato con la famiglia, il Sergente, il Vice ed i Giurati.

Davanti al Castello Baronale: Il Castellano si incontra con il Mastro Giurato, alla presenza del Notaro, del Giudice e dei Testimoni. Ha inizio la cerimonia di Consegna dell'Antica Bandiera "Arma Murani". Il Notaro legge lo "Istrumento", il Maestro Giurato riceve l'Antica Bandiera e giura di custodirla e di non farsela togliere, portandola con sè nella Battaglia. Il Mastro Giurato con il Corteo al gran completo si avvia verso la Chiesada San Bernardino da Siena a ringraziare il Santo.

Terminata la preghiera, il Mastro Giurato con tutta la brigata si avvia verso il Forno per inalberare la Bandiera.

Botteghe arti e mestieri aperte.



Dove mangiamo ?

Ristorante Pizzeria Al Convento - Tel. 0981/1896138 - Cell. 349/0744314 alconventomorano@libero.it -
sito web: <http://www.alconvento.it>

Ristorante l'Antico Borgo - Tel. 0981.30002 Cell. 328.6786953 - e.mail: info@ristoranteanticoborgo.com
- sito web: www.ristoranteanticoborgo.com

Ristorante La Cantina - Tel. 0981.31034

Ristorante La Fattoria - Tel. 349/1998039

Ristorante Le Pratoline - Tel.0981/33960

Ristorante - Pizzeria "Al Postiglione" - Cell. 347/0714727 - Cell. 348/2250491

Ristorante - Pizzeria "Le Due Porte" - Tel. 0981/1901809 - Cell. 346/3100576

Ristorante Regina - Tel. 0981/33768

Ristorante Villa San Domenico - Tel. 0981 399991/399881 Fax: 0981/399991 - e.mail: info@albergovillasandomenico.it - sito web: www.albergovillasandomenico.it

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Colloredo - Cell. 347/3236914 - Fax: 0981/31255 - e.mail: info@colloredo.it - sito web: www.colloredo.it

Agriturismo La Locanda del Parco - Tel. 0981.31304 Fax. 0981 30326 - sito web: www.lalocandadelparco.it - e-mail: info@lalocandadelparco.it

Agriturismo Le Fontanelle - Tel./Fax. 0981.31656 - Cell. 349 1062290 - sito web: www.lefontanelleagriturismo.it/ - e-mail: info@lefontanelleagriturismo.it

Agriturismo Santa Gada - Tel. 0981/399891 - Cell. 349/7315585 o 335/7322071 - sito web: www.agriturismosantagada.it - e-mail: info@agriturismosantagada.it



Info Turistiche ...

Pro Loco: tel. 098130590 - ore 9-12, 17-21

Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di Morano Calabro.

